

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'interno, per sapere quali provvedimenti intenda adottare in via d'urgenza per assicurare ai medici condotti comunali ed ai veterinari consorziali, stante il divieto di commercio del fieno, la provvista necessaria per mantenere il cavallo del quale devono servirsi per eseguire le visite nel proprio reparto ed attendere ai servizi sanitari. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Caccialanza ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri dei trasporti e degli esteri, per sapere se sia a loro conoscenza che armatori greci e francesi si siano recati in Svizzera per trattare l'acquisto del piroscafo *Salona* internato al Pireo come nave nemica sebbene appartenga alla ditta Carlo Martinovich e figli, casa italiana di Trieste, e in caso affermativo se intendano impedire la vendita e rivendicare l'italianità del piroscafo stesso. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Colonna di Cesarò ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'industria ed il commissario dei consumi, per sapere se non credano indispensabile adottare provvedimenti per frenare l'ascensione dei prezzi delle reti e degli altri attrezzi necessari alla pesca e se a tal uopo non ritengano opportuno vietare l'esportazione della canape. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Abisso ».

PRESIDENTE. L'onorevole ministro dell'interno ha chiesto di fare una dichiarazione sulle interrogazioni degli onorevoli Federzoni e Turati, e su quella annunciata sabato, dell'onorevole Ciriani, tutte e tre relative all'arresto del giornalista Cuttin.

L'onorevole ministro ha facoltà di parlare.

ORLANDO V. E., *ministro dell'interno*. Alcuni colleghi hanno fatto premure presso di me perchè rispondessi subito alle interrogazioni da loro presentate. Anche, a prescindere dalla questione regolamentare, se si possa rispondere ad una interrogazione in una seduta, per la quale la Camera deliberò di non svolgerne, io debbo dichiarare che non potrei rispondere, dato il merito delle interrogazioni stesse, con le quali si vorrebbero conoscere dagli onorevoli Federzoni e Turati le cause dell'arresto del gior-

nalista Cuttin, e dall'onorevole Ciriani notizie sull'arresto stesso.

Ora il fatto dell'arresto è noto, ed è noto altresì il titolo dell'imputazione. Ma ciò detto, è evidente che nè io, nè i colleghi della grazia e giustizia e della guerra (l'arresto è avvenuto per regolare mandato di cattura dell'autorità giudiziaria militare) potremmo dir nulla sulle cause, sulle ragioni e sugli elementi, sui quali si è potuta fondare l'autorità giudiziaria.

Qualunque allusione a qualsiasi di tali elementi, dato che io li conoscessi (e a dir vero, io non li conosco), oltre ad invadere quei limiti di competenza che è inutile accennare, potrebbe pregiudicare il diritto sacro della difesa dell'imputato. (*Approvazioni*).

PRESIDENTE. L'onorevole ministro dell'interno, pure riconoscendo un certo carattere di urgenza in queste interrogazioni, ha dichiarato che, nel momento attuale, non può rispondere nulla. Tuttavia, avuto riguardo al concetto direttivo della risposta dell'onorevole ministro, darò facoltà agli interroganti di dichiarare se siano soddisfatti.

Primo è l'onorevole Ciriani. Parli pure.

CIRIANI. Se l'onorevole ministro ha risposto, rispondo anch'io: se non ha risposto, non ho da dir nulla. (*Commenti*).

ORLANDO V. E., *ministro dell'interno*. Evidentemente non ho risposto. Ho però enunciato le ragioni di merito per cui non ho risposto.

PRESIDENTE. Ed io ho dato appunto facoltà all'onorevole Ciriani di dichiarare se sia soddisfatto di questa dichiarazione.

CIRIANI. Delle tre interrogazioni presentate quella che può dirsi abbia avuto dall'onorevole ministro dell'interno una risposta, è precisamente la mia. Infatti io ho chiesto all'onorevole ministro dell'interno se e quali notizie potesse dare intorno all'arresto di un certo signor Cuttin perchè, nel momento in cui la mia interrogazione veniva presentata, ancora ufficialmente questo arresto non risultava. Oggi l'onorevole ministro, alla Camera, afferma che questo arresto è avvenuto ed è avvenuto per cause tali che non si possono dire, nè alla Camera nè altrove, senza pregiudicare il sacro diritto della difesa.

Ad ogni modo la mia interrogazione non era mossa da preconcetti di una o di un'altra difesa: essa moveva solamente dal desiderio di esprimere la compiacenza che si fosse finalmente accertato che una persona la quale era stata causa, se non unica, prin-